



Un inventario dei progetti ticinesi



In una banca dati tutte le iniziative per lo sviluppo sostenibile

Alessandro Foletti, IME - EPFL, Losanna*

Perché un inventario?

Lo sviluppo sostenibile è un processo tri-dimensionale che coinvolge la società, l'economia e l'ambiente ed implica una doppia solidarietà: temporale (tra le generazioni) e spaziale (nord-sud).

Lo sviluppo sostenibile va realizzato tramite la partecipazione. Esso non può essere a carico della sola Confederazione: la collaborazione con i Cantoni, i Comuni e le città è indispensabile, così come il coinvolgimento della società

civile e del settore privato. Per questo motivo risulta importante poter stilare in collaborazione con gli uffici cantonali, le associazioni interessate e l'economia privata, un inventario ragionato delle risorse, delle competenze e dei progetti presenti sul territorio cantonale in vista di nuove realizzazioni e di migliori interventi.

Il Gruppo interdipartimentale cantonale per lo sviluppo sostenibile (GruSSTi), per implementare una base di informazioni ha proposto (vedi riquadro a p. 34) la creazione di una piattaforma Internet. Sfruttando la flessibilità e la dif-

usione che offre la rete Web esso intende, in un prossimo futuro, creare un luogo d'incontro virtuale dove interagire e scambiarsi idee. Questa piattaforma, alimentata regolarmente con esempi concreti di progetti locali, dovrà inoltre fungere da stimolo per lo sviluppo di sinergie e favorire la coordinazione delle singole azioni legate allo sviluppo sostenibile in Ticino.

L'elaborazione di un inventario dei progetti locali attuali si è rivelato essere una priorità per creare il substrato necessario alla formazione della rete di informazioni.

* L'autore, nell'ambito della formazione post-graduo presso IME-EPFL, ha collaborato con il Gruss TI all'implementazione della banca dati.

Gruppo interdipartimentale per lo sviluppo sostenibile: cos'è e cosa intende fare

L'8 maggio 2001 il Consiglio di Stato ha creato il gruppo di lavoro interdipartimentale (GruSSTi) con il mandato di rappresentare il cantone al Forum nazionale dello sviluppo sostenibile (ARE) e di implementare una strategia cantonale.

Il gruppo di lavoro intende:

- 1 approfondire le implicazioni concettuali e programmatiche inerenti l'applicazione del **concetto di sviluppo sostenibile svizzero** a livello cantonale;
- 1 stilare in collaborazione con gli uffici cantonali, le associazioni interessate e l'economia privata, un inventario ragionato delle risorse, delle competenze e dei progetti presenti sul territorio cantonale in vista di nuove realizzazioni e di migliori interventi;
- 1 rafforzare, grazie a queste conoscenze, le sinergie tra istituzioni e persone, rendendo più efficace la coordinazione con le iniziative a livello locale, nazionale e internazionale, immaginando pure sostegni concreti ad iniziative locali e regionali.

In sintesi lo scopo di questa coordinazione interdipartimentale è la collaborazione alla realizzazione degli obiettivi e delle strategie stabiliti dal **Rapporto sugli indirizzi (RI)** e dal **Piano direttore cantonale (PD)** e l'elaborazione di un programma d'azione che renda operativo il concetto di sviluppo sostenibile.

Questo implica, come punto di partenza, la creazione di una rete di contatti e di interazioni con partner sia interni che esterni all'Amministrazione cantonale.

http://www.ti.ch/sviluppo_sostenibile



foto T+press / bg

Sviluppo sostenibile-qualità-monitoraggio

Come ogni altro progetto, un progetto che ha come scopo la sostenibilità può essere soggetto ad errori, non produrre gli effetti pianificati o non rispondere ai criteri di uno sviluppo sostenibile. Per cercare di ovviare a questi inconvenienti, si può ricorrere ad un modello di gestione chiamato "spirale di Deming". Scheletro di numerosi sistemi di gestione (SG), tra cui il SG Qualità ISO 9001 e il SG Ambientale ISO 14001², esso prevede di dividere la gestione di un progetto in quattro tappe:

- 1 *plan* (pianificazione),
- 1 *do* (gestione),
- 1 *check* (riesame),
- 1 *act* (attuazione).

Dopo una prima analisi della situazione, alcune procedure sono pianificate (*plan*) e messe in pratica (*do*). Gli impatti ed i risultati sono misurati e verificati (*check*). Poi, in funzione di questi ultimi, si apportano le modifiche necessarie per progredire (*act*).

Ripetuto regolarmente, questo ciclo permette di entrare in una spirale di miglioramento continuo.

Se si applica questo modello ai progetti sostenibili, sorge la necessità di includere nella loro elaborazione un'analisi qualitativa (*plan*) in termini di sviluppo sostenibile, e una valutazione quantitativa (*check*) dei loro impatti o risultati (monitoraggio con indicatori).

La banca dati "BDG2S"

Per semplificare la gestione dei dati e centralizzare le informazioni, l'inventario, l'analisi e il monitoraggio dei rispettivi progetti sono stati riuniti in un'unica banca dati (BD) informatizzata che ha per nome "BDG2S". Questa, infatti, agevola notevolmente la gestione, il trattamento e l'aggiornamento dei dati così come il loro trasferimento sulla futura piattaforma Internet.

La sua realizzazione è stata divisa in due parti: la prima, essenziale per garantire una BD modulabile ed evolutiva nel tempo, dedicata all'elaborazione dello schema relazionale; la seconda dedicata alla realizzazione e programmazione dell'interfaccia con il programma MS Access 2002. La BD è stata divisa in tre schede principali:

- 1 una scheda dedicata alla descrizione dei progetti (v. fig. A). I campi tipo sono per

esempio: "obiettivo del progetto", "contatti", "localizzazione geografica". Essi forniscono le informazioni necessarie per rispondere alle domande: "chi fa cosa?" e "dove?". Base per creare sinergie (laddove fosse possibile) e coordinare i progetti tra loro.

- 1 Una scheda dedicata all'analisi del progetto. Sotto forma di questionario, questa analisi fornisce una critica costruttiva del progetto individuandone i punti positivi e negativi (sempre secondo i criteri dello sviluppo sostenibile) e permettendo così una migliore pianificazione.
- 1 Una scheda dedicata al monitoraggio del progetto con un set di indicatori per permettere di seguire nel tempo i risultati e gli impatti del progetto.

Tre altri aspetti della BD meritano forse di essere messi in risalto:

- 1 riferendosi sempre alla spirale di Deming e al principio di un miglioramento continuo, la BD include la possibilità di ripetere ciclicamente l'analisi e il monitoraggio di ogni progetto. I dati possono essere confrontati da un ciclo all'altro in modo da costatare gli effetti delle modifiche effettuate tra due cicli.

¹ Deming, W. Edward 1982.

² Per maggiori dettagli consultare il sito : www.iso.ch.

«L'inventario, l'analisi e il monitoraggio dei progetti sono stati riuniti in un'unica banca dati.»



- 1 E' chiaro che l'utilizzo di tali strumenti d'analisi e di monitoraggio possono apparire di primo acchito come un carico burocratico supplementare. Tuttavia se utilizzati regolarmente con coscienza e rigore scientifico, essi permettono una sintesi automatica e una visione globale dei progetti, trasformandosi facilmente in strumenti d'aiuto alla decisione.

Inventario dei progetti

I progetti sono stati selezionati usando i criteri seguenti:

- a. ricerca e applicazione di soluzioni a problemi che diminuiscono la nostra qualità di vita⁴, considerando che lo sviluppo sostenibile ne è uno degli aspetti⁵;
- b. forte trasversalità nelle tre dimensioni (economia, ambiente, società);
- c. partecipazione forte e allargata della classe politica e della popolazione.

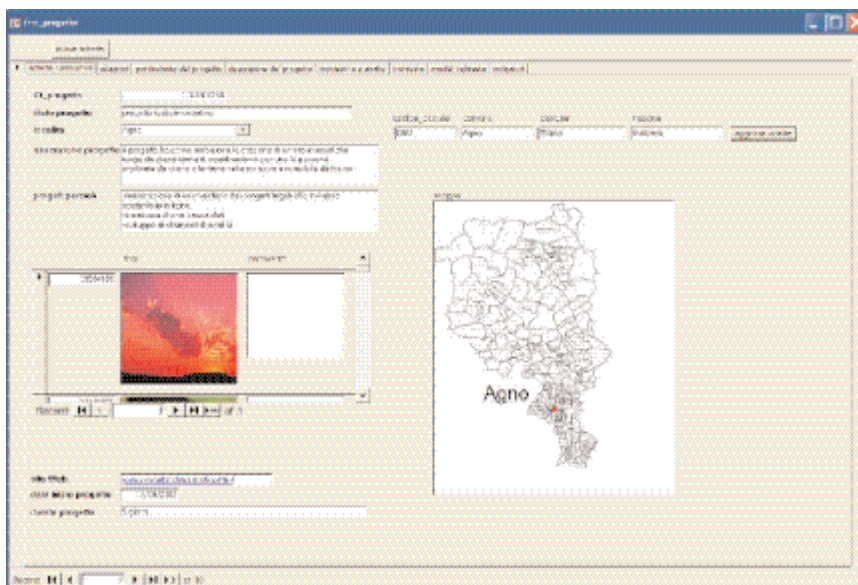
Applicando questi criteri di selezione i progetti sono poi stati separati in tre categorie:

- 1 categoria 1: progetti che includono i tre criteri, come ad esempio l'implementazione di un'agenda 21 locale o la creazione di un parco nazionale. Sono progetti che hanno una forte partecipazione della classe politica e della popolazione, e dove la ricerca di soluzioni implica una forte trasversalità che sfocia in una serie di azioni coordinate tra loro.
- 1 Categoria 2: progetti in cui si perde la dimensione partecipativa e spesso più specifici. La trasversalità è però mantenuta in almeno due delle dimensioni e le soluzioni integrano una serie di azioni. Pensiamo ad esempio all'iniziativa del DFE "Sapori e Saperi" che mira a promuovere i prodotti alimentari indigeni o ai mercati dell'usato organizzati dall'ACSI.
- 1 Categoria 3: progetti molto più mirati, a livello delle azioni del programma Agenda 21⁶. Generalmente meno complicati e

- 1 Visto che non esistono una griglia di analisi o un set di indicatori universali per ogni tipo di progetto (che sono in continua evoluzione e che sono soggetti a numerosi studi), è essenziale dare la pos-

sibilità di creare le proprie griglie di analisi e set di indicatori garantendo la massima flessibilità. A titolo d'esempio, la BD è attualmente implementata con la griglia d'analisi del programma Münster³.

A Esempio di scheda. Questa scheda contiene l'essenziale della descrizione del progetto

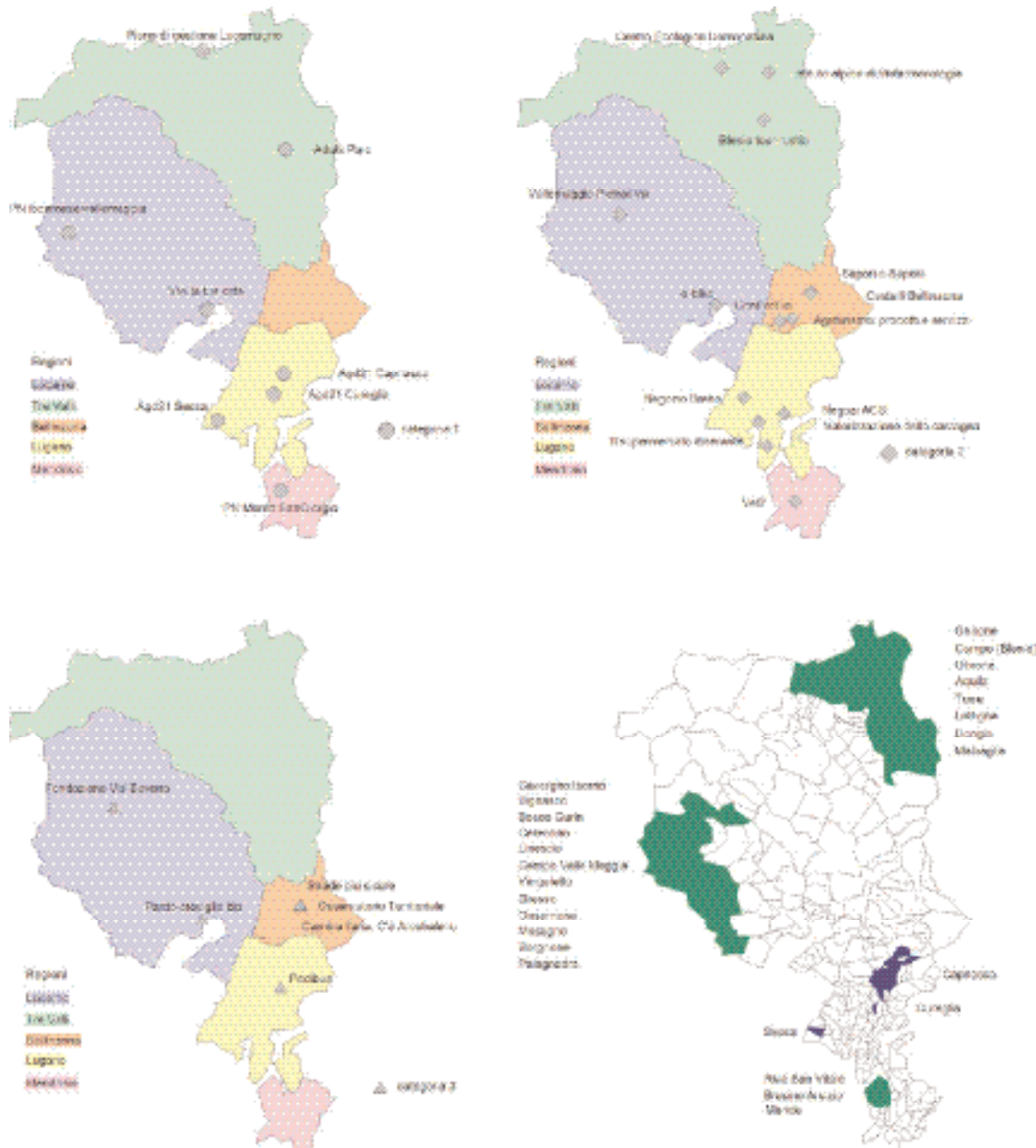


³ Münster M.2002.

⁴ La qualità di vita è definita come " le désir de mener une vie qui satisfasse les besoins élémentaire (nourriture, logement, travail, formation et loisir), mais aussi les besoins sociaux, culturels et sociétaux " (cf. Haberli et al 2002, p.11).

⁵ Haberli et al 2002, p. 11.

⁶ Keating 1993.



più facilmente applicabili, sono però sempre essenziali e contribuiscono a risolvere un problema importante.

L'inventario ha rivelato che in Ticino esistono numerosi progetti legati allo sviluppo sostenibile, come ad esempio alcune Agenda 21 locali, o alcuni progetti di origine amministrativa o associativa che sono in atto o allo studio (v. fig. B). Questa banca dati, che deve ancora essere completata, rappresenta pur sempre un primo passo concreto nell'intento di stilare un elenco e di mettere in rete le informazioni.

Il GruSSTi nei prossimi mesi si propone

di sviluppare ulteriormente questo strumento, da un lato proseguendo la raccolta dei dati e d'altro lato promuovendo la diffusione dei progetti e delle istituzioni attive a livello cantonale, comunale o associativo.

Bibliografia

Deming, W. E. (1982) *Out of Crisis*, SPC Press, 507 p.
 Häberli, R., Gessler, R., Grossenbacher-Mansuy, W., Lehmann Pollheimer, D. (2002) *Objectif qualité de la vie*. Georg Editeur Genève.

Hauff, V. (éd) (1987) *Unsere gemeinsame Zukunft. Der Brundland-Bericht der Weltkommission für Umwelt und Entwicklung*. Eggenkamp, Greven, 421 p.

Keating, M. (1993) *Agenda for change : a plain version of Agenda 21 and the other Rio Agreements*. Centre for Our Common Future, Geneva, 70 p.

Münster, M. (2002) *Mise au point d'une grille d'évaluation d'après les critères du développement durable pour les projets soumis à l'approbation du conseil d'état vaudois*. Mémoire de recherche, cycle postgrade EPFL ingénierie et management de l'environnement 2001-2002.